

MODIGLIANI. Vuol dire che chi voterà contro la proposta dell'onorevole Acerbo non si opporrà alla eleggibilità degli ufficiali generali, per i quali non c'è da fare nessuna eccezione dal momento che si sono resi eleggibili tutti, magistrati, prefetti, ecc.; ma si opporrà ad una cosa molto diversa, e cioè che possa essere eletto colui che dispone anche durante le elezioni di una cosiffatta autorità che presupporre la sua elezione come conseguenza della libera adesione degli elettori, è supporre l'assurdo. Non ricordo ora se ci sia qualche disposizione nella proposta di legge in cui sia scritto che i prefetti e i questori possono essere eletti nelle circoscrizioni...

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Non sono eleggibili.

PRESIDENTE. C'è scritto qualche cosa di più!

MODIGLIANI. E allora se per questi è sancita la ineleggibilità, come potremo consentire l'eleggibilità nelle circoscrizioni ai generali comandanti di corpi d'armata? Nè il fatto che un generale possa esser candidato anche in una lista di minoranza, toglie efficacia al rilievo del conflitto fra la funzione localmente esercitata e l'eleggibilità. Ma occorre fare un altro caso che bisogna avere la sincerità di prospettare. Non so se sbaglio nel citare i gradi della gerarchia militare della Milizia nazionale.

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Quelli sono esclusi.

MODIGLIANI. E appunto perchè sono esclusi, i comandanti della Milizia nazionale equiparati ai generali sarebbero eleggibili anche nella zona in cui hanno comando durante l'elezione!

Voci. Sono stati esclusi.

MODIGLIANI. Si parli chiaro. Io non contesto che gli ufficiali generali della Milizia nazionale siano eleggibili, appunto perchè sono eleggibili i generali.

Ma farli eleggibili nelle circoscrizioni in cui esercitano l'ufficio, mentre noi abbiamo deliberato che la Milizia nazionale sia in funzione anche durante le elezioni, è come decidere che si abbia un generale eletto dai propri soldati. Concludo perchè non solo sia mantenuto l'inciso della legge, ma che per interpretazione autentica, sia ben chiaramente assodato che gli ufficiali dell'esercito, della marina e quelli a loro equiparati della milizia nazionale non possano essere eletti nelle circoscrizioni in cui esercitano l'ufficio.

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Onorevoli colleghi, ho fatto questa eccezione in quanto che, mentre il testo del Governo consacra la eleggibilità per tutti gli ufficiali nella circoscrizione dove hanno il comando, invece la Commissione, pur dichiarando eleggibili gli ufficiali superiori nella circoscrizione dove esercitano le loro funzioni, dichiarava ineleggibili gli ufficiali generali.

Ora possono valere le ragioni pro e contro, ma è certo che bisogna seguire una linea unica di condotta. E allora si potrebbe stabilire che sono ineleggibili nella circoscrizione dove esercitano le proprie funzioni tutti gli ufficiali.

MODIGLIANI. D'accordo.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Innanzi tutto occorre dileguare un equivoco in cui è potuto cadere l'onorevole Modigliani e in cui potrebbero cadere tutti coloro che lo seguissero in questa opinione.

Gli ufficiali generali della Milizia volontaria nazionale sono esclusi da questa incompatibilità. Vi fu una proposta formale dell'onorevole Chiesa, in Commissione per includerli. Ragionammo lungamente e venimmo alla conclusione che non era accettabile. Tanto che oggi l'onorevole Chiesa ripropone alla Camera la sua eccezione, unicamente in vista della esclusione fatta dalla Commissione. Quindi questo articolo 91 non riguarda gli ufficiali superiori della Milizia volontaria nazionale.

MODIGLIANI. Io domando che li riguardi.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Per quello che riguarda gli ufficiali generali è esatto quello che dice il sottosegretario di Stato, che il vecchio testo di legge che noi intendevamo riprodurre sotto la forma di incompatibilità territoriale, rifletteva gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori che abbiano comando territoriale. La Commissione aderì alla proposta Paolucci, di sopprimere gli ufficiali superiori, ed allora rimasero i soli ufficiali generali che abbiano comando territoriale.

Questa è la storia esatta della origine di questa disposizione di legge, in merito alla quale il sottosegretario di Stato ha trovato che la Commissione aveva da un lato soppresso e dall'altro mantenuta la incompatibilità.

Per quanto riflette la Commissione essa mantiene ferma la esclusione già deliberata ed è per il mantenimento di questo articolo.